



# NOTIZIARIO

Chiesa e Polo Servizi – 15° Stormo

## LE VIRTÙ DELLA QUARESIMA

Omelia per Ceneri



Prendo dal Sito "Settimana News" un articolo di N. Guerini, che ci può aiutare nella riflessione quaresimale

Carissimi,

la Quaresima torna ogni anno a proporsi come un tempo di *discernimento* (siamo cenere) e di *allenamento* (ma siamo chiamati alla lotta).

Trovo nella *Seconda Lettera a Timoteo* un grappolo di tre figure che mi pare costituiscano un ottimo programma per vivere bene la Quaresima.

Questo testo, attribuito a Paolo, si rivolge a una comunità che si trova a fare i conti con numerosi "avversari", in un contesto di lotta, quindi, e che rischia di scoraggiarsi perché il "suo" apostolo è "in catene".

Su questo sfondo la *Seconda Lettera a Timoteo* è stata suggestivamente descritta come un'«esortazione testamentaria in forma di lettera d'amicizia» (Weiser Alfons, Teologo Polacco 1935).

I due aspetti segnalano la rilevanza di quanto vi è scritto.

Nel *testamento* si trova la sintesi di una vita, le cose più importanti che uno ha imparato e che intende lasciare a persone che sente come *amici*, un rapporto che, non solo introduce nel discorso un commovente aspetto affettivo, ma che è anche un indicatore del modo con cui lo stesso messaggio di fede viene trasmesso: non solo, e neanche soprattutto, da maestro a discepolo, ma ancor più da amico ad amico.

Il passo che può fornire un buon programma quaresimale dice:

*Nessun militare si lascia intralciare da faccende comuni, se vuol piacere a colui che lo ha arruolato.*

*Anche l'atleta non riceve il premio se non ha lottato secondo le regole. Il contadino, che lavora duramente, deve essere il primo a raccogliere i frutti della terra (2Tm 2,4-6).*

In testa a queste tre immagini sta un invito preciso: «Come un buon soldato di Gesù Cristo, *soffri* insieme con me», dice l'apostolo, dal che risulta chiaro che l'accento è sullo sforzo, sulla fatica, sull'impegno, anche se occorre notare che questo si fa "insieme", e nella luce della sequela di Gesù.

Il discorso però non è a senso unico, perché nelle tre immagini si parla anche della ricompensa: il "piacere" di chi ci ha arruolato, il "premio" per chi ha gareggiato nella lotta, il "frutto" per chi ha seminato e coltivato.

In queste tre "figure" del cristiano, su cui fare *discernimento*, è facile vedere tre

corrispondenti “virtù” che chiamano in causa la *volontà*, le due cose insieme, come si è detto.

Per brevità mi soffermerò sulla prima enunciando solo le altre due come via per vivere la Quaresima, gli ideali da seguire con costanza, (atleta) e con pazienza (contadino).

### La disciplina del soldato

Disturbati e inquietati come siamo dalle tante guerre che continuano a imperversare, il lessico militare non è più di moda. Ma una cosa è la guerra, altra il linguaggio della militanza, che non ha per niente perso di rilievo. Era più facile coglierne il senso, e persino il fascino, in tempi in cui l’ostilità contro i cristiani si esercitava con virulenza, come accade ancora oggi in certi luoghi e situazioni. Ma non si dimentichi che tale linguaggio emerge non solo in coincidenza con ostilità esterne, ma anche in periodi in cui un diffuso *torpore* della vita di fede incita persone e gruppi a un sobbalzo di *radicalità*.

Non è un caso se questa è la figura che apre la *Regola di San Benedetto*, dove il monaco è descritto come colui che «imbraccia le armi gloriose e potentissime dell’obbedienza per *militare* al servizio del vero re, Cristo Signore» (Prol. 3), e i cenobiti sono coloro che «militano sotto una regola e un abate» (1,2), costituendo quella che viene poi definita come *fraterna acies*, cioè “truppa di fratelli” (1,5).

La frase non contiene alcuna contraddizione, perché non ci si mette insieme per “farsi la guerra”, ma per essere in grado, in uno sforzo comune, di “fare la guerra” contro ogni forma di male: *pugnare contra diabolum*.

Mi pare solo naturale collegare la figura del soldato con la *disciplina*, ricordando anche che *esercito* ed *esercizio* hanno la stessa radice: vengono da un verbo, *exerceo*, dal senso piuttosto rude se non decisamente violento: letteralmente, “cacciar fuori da uno stato di riposo”.

E disciplina significa insieme un “imparare” (*discere*) e lo “sforzo”

necessario per arrivarci. Non c’è spazio per scendere nei dettagli, ma credo sia facile per ognuno interrogarsi su come viva quella dimensione della fede che è l’*impegno*, spesso oscuro e poco gratificante, che rende però il cuore agile e disponibile anche a cose grandi.

In questa luce, le “faccende comuni”, che non ci devono fare da ostacolo, non potrebbero essere lette come le numerose “caccole” cui diamo forse troppa importanza e che rischiano di sottrarre energie dovute a obiettivi più essenziali e alla fine più gratificanti? Ci sono “distrazioni” anche buone e necessarie, e altre che non lo sono affatto.

Primo impegno: esaminarsi su come gestiamo tempo, interessi, relazioni, persino certo modo di lavorare che genera solo inquietezza e agitazione. C’è dunque un re-centramento su cose essenziali da mettere in atto e, di riflesso, un’opera di sfrondamento e di semplificazione rispetto a ciò che disperde; c’è un “digiuno” da fare, e non solo riguardo al cibo.

Carissimi, allora attraverso la disciplina, l’entusiasmo e la pazienza viviamo questo tempo di rinnovamento spirituale ripercorrendo il nostro cammino di fede, disciplina alla vita della chiesa, entusiasmo nel vivere il nostro essere cristiano e pazienza nel costruire il cammino che ci porta a Cristo.

**BUONA QUARESIMA !**



Disegno di Edgard Russo

# GIUBILEO LAURETANO



PONTIFICIUM DECRETUM  
Q U O

R. Maria Virgo Lauretana Aëronautarum Patrona declaratur

Sanctissimus Dominus noster Benedictus Papa XV. piis quorundam Sacrorum Antistitum et aliorum fideium supplicibus votis, ab infrascripto Cardinali Sacrae Rituum Congregationi Praefecto relatis, libentissime obsecundans, Beatissimam Mariam Virgineam Lauretanam nuncupatam, omnium aëronautarum praecipuam apud Deum patronam supra auctoritate Sua declaravit et constituit. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Romae die 24 martii 1920

✠ A. Card. Vico, Ep. Portuen. et S. Rufinae,  
B. R. C. Praefectus

L. S.

ALEXANDER VASCO, Secretarius



Concordat cum originali Decreto, a Sacra Rituum Congregatione Nobis remisso et in actis retento.  
In quorum fidem etc.

Datum Laterani die 13 Augusti 1921.

+ ALPHONSUS MARIA Episcopus  
DELEGATUS APOSTOLICUS

## PERCHE' LA MADONNA DI LORETO E' LA PATRONA DELL'AERONAUTICA MILITARE

Risale al IV secolo, è meta di continui pellegrinaggi, è considerata la "Lourdes" italiana. La convinzione di questa miracolosa traslazione "volante" spinse papa Benedetto XV a nominare la Beata Vergine di Loreto "Patrona di tutti gli aeronautici".

Il Santo Padre, accogliendo la pressante richiesta dei piloti della prima guerra mondiale (1914-1918), proclamò la Madonna di Loreto Patrona degli aviatori con il Breve Pontificio del **24 marzo 1920**.

Il Santo Padre approvò anche la formula di benedizione degli aerei, che fece inserire nel Rituale di Santa Romana Chiesa.

Non esiste luogo, negli Enti e Reparti dell'Aeronautica Militare, dove non ci sia la statua della Madonna di Loreto. Gli aviatori la venerano con profonda devozione e ciascuno di noi, nel corso della giornata, rivolge alla Beata Vergine una preghiera, un pensiero, una supplica oppure un semplice saluto.

Ogni anno, l'Aeronautica Militare

festeggia in maniera solenne la madre protettrice e tutto il personale, in grande uniforme rende omaggio a colei che quotidianamente ci accompagna e protegge.

### Traduzione del Decreto Pontificio

Il Beatissimo Nostro Signore Benedetto XV, papa, accogliendo assai volentieri i supplici voti di alcuni vescovi e di altri fedeli, a lui presentati dal sottoscritto Cardinale Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, con la sua suprema autorità ha dichiarato e costituito la Beatissima Maria Vergine, denominata di Loreto, principale Patrona presso Dio di tutti i viaggiatori in aereo. Nonostante ogni altra cosa in contrario.

Roma 24 marzo 1920 **Cardinale Antonio Vico** Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti



## LA NOSTRA CHIESA

Parrocchia dei Militari "Madonna di Loreto", sita nella Zona Logistica del 15° Stormo a Cesena, in Piazza Caduti del 5° e 8° Stormo (in Via Chiaviche,130)

## AVVISI QUARESIMA

Via Crucis: Venerdì ore 17.30 (tutti i venerdì)

Catechesi di Quaresima: Venerdì 21 marzo ore 21.00 (in una famiglia)

Celebrazione Penitenziale:  
Sabato 11 aprile ore 17.30

Benedizione delle Case:  
Giovedì 2 aprile (Via Sant'Agà)  
Venerdì 3 aprile (Via Chiaviche)

Lettera del Cappellano per la Quaresima

**Colui che sa Cambiare**

Sul sito "Una Voce" (alla pagina Parrocchia A.M.)

**INIZIATIVA di CARITA':**

Raccolta cibo e una domenica distribuzione presso la Caritas

**Mercoledì 1° Aprile PRECETTO PASQUALE  
INTERFORZE**

S. Messa ore 10.30 nella Cattedrale di Ravenna  
Con l'animazione del Coro: "Le Voci Blu" 15°  
Stormo

## PROSSIMAMENTE

### • PEREGRINATIO MARIAE AL 15° STORMO

#### PROSSIMAMENTE:

Dal 17 maggio al 6 giugno p.v. è PROGRAMMATA per la nostra circoscrizione Aeronautica (da Ferrara a Loreto) e il nostro 15° Stormo – 1° B.A.O.S. la VISITA ITINERANTE dell'EFFIGIE della MADONNA DI LORETO.

Calendario:

**Arrivo previsto il 16 maggio e si fermerà sino al 19, poi ripartirà per Raggiungere il Comando C.O.A. a Poggio Renatico (FERRARA), tornerà in Parrocchia il 23 e 24 maggio e poi ripartirà per CEN.FOR.AV.EN.**

(LORETO), 2° GR.MAN.AUTO (FORLI'), C.A.M.M. (M. CIMONE) e tornerà da noi il 3 giugno sino al 6 giorno della partenza.

Nei due periodi che l'avremo al 15° Stormo sarà collocata in Chiesa Parrocchiale in Zona Logistica a Cesena, con la possibilità di passare per pregare e lucrare l'indulgenza Plenaria, inoltre ci saranno momenti celebrativi solenni in Aeroporto e in Parrocchia.

### • SANTA QUARESIMA 2020

**Sabato 21 Marzo** Catechesi Quaresimale per Adulti e giovani ore 21.00 Biblioteca del Polo Servizi in ZL di Cesena

**NOTIZIARIO** a cura del Cappellano Militare di reparto  
Parrocchia dei Militari "Madonna di Loreto" – ZL del 15° Stormo - Cesena

Ciclostilato in proprio ad uso interno  
Anno II – Numero 3 - Marzo 2020